



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 novembre 2013
(OR. en)**

16468/13

**ECOFIN 1036
UEM 382
EUROGROUP 14**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	15 novembre 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	C(2013) 8000 final
Oggetto:	PARERE DELLA COMMISSIONE del 15.11.2013 sul documento programmatico di bilancio del BELGIO

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2013) 8000 final.

Il presente documento è destinato ad essere esaminato dall'**Eurogruppo**.

All.: C(2013) 8000 final



Bruxelles, 15.11.2013
C(2013) 8000 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 15.11.2013

sul documento programmatico di bilancio del BELGIO

{SWD(2013) 600 final}

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 15.11.2013

sul documento programmatico di bilancio del BELGIO

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SUL BELGIO

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2014 presentato dal Belgio il 15 ottobre 2013 la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. Il Belgio è attualmente soggetto al braccio correttivo del patto di stabilità e crescita. Oltre al documento programmatico di bilancio, il Belgio ha trasmesso una relazione sul seguito effettivo, come deciso dal Consiglio nel giugno 2013. Il Consiglio ha avviato la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti del Belgio il 2 dicembre 2009, raccomandando di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012 al più tardi. Il 21 giugno 2013 il Consiglio ha deciso che il Belgio non aveva dato seguito effettivo alle sue raccomandazioni e ha emesso una decisione d'intimazione. Il 21 settembre 2013 è scaduto il termine impartito al Belgio per dare seguito effettivo alle raccomandazioni del Consiglio e assicurare una correzione sostenibile del disavanzo eccessivo entro il 2013. È stato chiesto al Belgio di ridurre il disavanzo nominale al 2,7% del PIL nel 2013, riduzione ritenuta coerente con un miglioramento del saldo strutturale pari all'1% del PIL sulla base delle previsioni di primavera 2013 della Commissione. Il Consiglio ha altresì deciso che il Belgio avrebbe dovuto presentare per il 2014 misure strutturali atte a garantire una correzione duratura del disavanzo eccessivo e il compimento di progressi adeguati verso il conseguimento dell'obiettivo a medio termine (OMT). Dopo la correzione del disavanzo eccessivo, il Belgio sarà soggetto al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e dovrebbe garantire sufficienti progressi verso il conseguimento dell'obiettivo a medio termine. Dato che nel 2013 il rapporto debito/PIL dovrebbe attestarsi al 100,4%, oltrepassando il valore di riferimento del 60%, nei tre anni successivi alla correzione del disavanzo eccessivo, prevista nel 2013, il Belgio sarà soggetto a disposizioni transitorie per quanto riguarda la conformità con il criterio

del debito e durante questo periodo dovrebbe garantire sufficienti progressi in tal senso.

5. Lo scenario macroeconomico sul quale si fonda il programma di bilancio per il 2014, secondo cui la crescita economica raggiungerà l'1,1% del PIL nel 2014, non presenta differenze sostanziali rispetto alle previsioni di autunno 2013 della Commissione. La differenza rispetto all'1,5% previsto nel programma di stabilità è dovuta alla diminuzione degli investimenti e a un aumento stimato delle importazioni superiore al previsto. Rispetto alle previsioni di autunno 2013 della Commissione, il contributo delle esportazioni nette alla composizione della crescita è leggermente aumentato, mentre è diminuito quello della domanda interna. Le differenze tra i due scenari previsionali sono nell'insieme limitate e lo scenario macroeconomico sul quale si fonda il documento programmatico di bilancio appare plausibile.
6. Le previsioni macroeconomiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono state elaborate dall'Ufficio federale di programmazione, che, stando alle informazioni di cui la Commissione dispone attualmente, è disciplinato da disposizioni atte a garantirne l'indipendenza quale organo preposto all'elaborazione di previsioni macroeconomiche.
7. Il documento programmatico di bilancio del Belgio conferma un obiettivo di disavanzo nominale espresso in percentuale del PIL pari al 2,5% nel 2013, in linea con il programma di stabilità 2013. Per il 2014 il documento programmatico di bilancio fissa un obiettivo di disavanzo nominale pari al 2,1% del PIL a fronte di una previsione di disavanzo del 2,0% nel programma di stabilità. Questa leggera revisione è dovuta al fatto che l'obiettivo ufficiale, confermato all'1¼% del PIL, è definito in termini strutturali, mentre le previsioni economiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono meno favorevoli di quelle dello scenario macroeconomico del programma di stabilità.
8. Stando alle previsioni di autunno 2013 della Commissione, il disavanzo nominale dovrebbe attestarsi al 2,8% del PIL nel 2013. Lo scarto rispetto all'obiettivo di bilancio previsto si spiega in parte con minori entrate a livello locale e con previsioni leggermente più pessimistiche circa l'evoluzione del gettito fiscale. Il disavanzo delle pubbliche amministrazioni nel 2014 è attualmente stimato al 2,6% del PIL, che corrisponde a mezzo punto in più rispetto a quanto previsto nel documento programmatico di bilancio. In linea con l'andamento del bilancio nel 2013 appena descritto, uno scarto rispetto all'obiettivo corrispondente a circa lo 0,3% del PIL è dovuto all'effetto di base derivante dal risultato diverso previsto per il 2013. Sulla base delle tendenze passate, le previsioni di autunno prevedono anche una maggiore crescita della spesa pubblica, in particolare dei contributi e delle sovvenzioni sociali.
9. Il documento programmatico di bilancio conferma l'impegno a limitare il rapporto debito lordo/PIL al 100% nel 2013, conformemente al programma di stabilità per il 2013. Per conseguire questo obiettivo, è necessario procedere alla vendita di attività pubbliche, in quanto gli attuali obiettivi per il disavanzo rischiano di far aumentare il rapporto debito lordo/PIL. Stando alle previsioni di autunno 2013 della Commissione, il rapporto debito lordo/PIL dovrebbe attestarsi al 100,4% alla fine del 2013. Contrariamente al programma di stabilità 2013, il documento programmatico di bilancio prevede un ulteriore aumento del rapporto debito/PIL nel 2014. Questa revisione al rialzo è dovuta soprattutto ad aggiustamenti stock-

flussi più elevati che accrescono il debito¹, ma anche a una crescita del PIL più debole del previsto e a un avanzo primario inferiore. Secondo le previsioni di autunno 2013 della Commissione, l'accresciuto aumento del debito prospettato è il risultato di un avanzo primario inferiore e di una crescita del PIL nominale in flessione che vanno a sommarsi a una base maggiorata.

10. Il documento programmatico di bilancio fa riferimento a uno 0,4% del PIL originato da nuove misure sul lato delle entrate. Alcune di queste misure sono già entrate in vigore a metà del 2013 nel contesto della revisione del bilancio 2013, con un impatto stimato dello 0,1% del PIL nel 2013. L'impatto aggiuntivo nel 2014 è stimato a ¼% del PIL nelle previsioni di autunno 2013 della Commissione. Le nuove misure comprendono un aumento delle imposte indirette (aumento delle accise sul tabacco e sui biocarburanti, introduzione dell'IVA per gli avvocati, ecc.) e di quelle dirette (quali introduzione di un minimo di imposta sul reddito societario per le società che pagano dividendi e aumento dell'imposta bancaria sui depositi di risparmio). Sono state inoltre introdotte alcune misure incentivanti circoscritte, tra cui una riduzione dei contributi sociali e dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per i lavoratori. Il documento programmatico di bilancio contiene inoltre riduzioni delle spese pari allo 0,7% del PIL rispetto a una situazione di politiche immutate. Di questa percentuale, risparmi pari allo 0,16% del PIL sono previsti in relazione al sistema sanitario, rispetto a quanto previsto nella norma per la crescita stabilita nell'accordo di coalizione. La sostituzione parziale del personale che va in pensione e bilanci inferiori per i costi di funzionamento dei ministeri a livello sia federale che delle entità federate dovrebbero frenare l'aumento delle spese amministrative. Il sistema di buoni-servizio sarà modificato in modo da contenere l'aumento della spesa relativa alle sovvenzioni. Il documento programmatico di bilancio prevede infine una riduzione degli investimenti, in particolare a causa del ciclo degli investimenti a livello locale. Contrariamente ai bilanci 2012 e 2013, il documento programmatico di bilancio per il 2014 sembra proporre solo un numero limitato di misure una tantum, il che contribuisce alla sostenibilità dello sforzo di risanamento.
11. Il saldo nominale previsto nel documento programmatico di bilancio per il 2013 è al di sotto del valore di riferimento di un disavanzo del 3% del PIL. Secondo le previsioni di autunno 2013 della Commissione, al momento attuale il disavanzo nominale è stimato leggermente al di sopra dell'obiettivo del 2,7% del PIL fissato nella decisione di intimazione del Consiglio del 21 giugno 2013. Alla data di adozione della decisione, lo sforzo di bilancio nel 2013 era stimato a ¾% del PIL. Dalla decisione, sia il governo federale che le entità federate hanno adottato misure aggiuntive per tenere i bilanci sotto controllo. Lo sforzo di bilancio è attualmente stimato allo 0,8% del PIL. Tuttavia - se corretto a seguito della revisione al ribasso della crescita potenziale effettuata dopo che il Consiglio ha emesso la decisione, nonché tenendo conto della diminuzione delle entrate rispetto alle previsioni che erano alla base di tale decisione - la stima del miglioramento strutturale è ritoccata all'1% del PIL, in linea con lo sforzo dell'1% del PIL richiesto dal Consiglio. Si può quindi ritenere che il Belgio abbia dato seguito effettivo alla decisione del Consiglio del 21 giugno 2013. Questa conclusione è corroborata da una valutazione dal basso verso l'alto che stima l'entità dello sforzo supplementare di bilancio per il 2013 sulla base delle misure discrezionali in materia di entrate e dell'andamento della spesa

¹ La composizione degli aggiustamenti stock/flussi non è menzionata nel documento programmatico di bilancio.

controllata dal governo² rapportandolo allo scenario di base su cui si fonda la decisione del Consiglio e alle previsioni d'autunno della Commissione; tale valutazione mostra che il Belgio ha adottato misure supplementari per il 2013 la cui somma è pari a oltre ¼% del PIL, il che è in linea con l'importo relativo alle misure ritenute necessario per raggiungere gli obiettivi strutturali definiti nella decisione del Consiglio.

12. Se il Consiglio abrogherà la procedura di disavanzo eccessivo nella primavera del 2014, il Belgio entrerà in un periodo di transizione di tre anni durante i quali dovrà conformarsi al parametro di riferimento della riduzione del debito. Secondo una valutazione complessiva del documento programmatico di bilancio e stando ai calcoli effettuati sulla base delle previsioni di autunno 2013 della Commissione, il Belgio sta compiendo progressi sufficienti per soddisfare il criterio del debito nel 2014.
13. In base al documento programmatico di bilancio, la variazione del saldo strutturale (ricalcolato)³ nel 2014 è appropriata. Tuttavia, secondo le previsioni di autunno 2013 della Commissione, la variazione del saldo strutturale è attualmente stimata appena al di sotto dell'aggiustamento strutturale annuo minimo richiesto per conseguire l'OMT di 0,5% del PIL e anche al di sotto del miglioramento su cui si fonda il calendario di convergenza. La differenza tra le due proiezioni deriva da una diversa valutazione del disavanzo nominale (soprattutto sul lato delle spese), mentre le valutazioni dell'impatto sul ciclo e dell'entità delle misure una tantum sono sostanzialmente analoghe. Anche se non ritenuto significativo nel 2014, lo scarto può diventare importante l'anno successivo. In base alle informazioni fornite nel documento programmatico di bilancio, nel 2014 il tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali in materia di entrate, dovrebbe contribuire a un aggiustamento strutturale annuo verso l'OMT pari allo 0,5% del PIL. Tuttavia, le previsioni di autunno della Commissione indicano una crescita della spesa, al netto delle misure discrezionali in materia di entrate, al di sopra di tale tasso di riferimento, evidenziando che il parametro di riferimento per la spesa rischia di non essere rispettato. La valutazione complessiva del documento programmatico di bilancio - che fa riferimento al saldo strutturale e analizza anche la spesa al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate - indica che nel 2014 dovrebbe verificarsi una deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'OMT che, se dovesse ripetersi anche l'anno successivo, potrebbe ritenersi significativa e tale da mettere a rischio la conformità con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita.
14. Il 9 luglio il Consiglio ha inoltre formulato raccomandazioni al Belgio nel contesto del semestre europeo. Nell'ambito delle finanze pubbliche il Consiglio ha raccomandato in particolare al Belgio di adottare chiari accordi di coordinamento atti a garantire che gli obiettivi di bilancio siano vincolanti a livello federale e delle entità federate in una prospettiva di programmazione a medio termine, anche attraverso l'adozione tempestiva di una regola sul pareggio/avanzo di bilancio delle

² Ad esclusione in particolare delle indennità di disoccupazione correlate all'evoluzione del numero di disoccupati e della variazione delle spese per interessi relative alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

³ Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle misure temporanee e una tantum, ricalcolato dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel documento programmatico di bilancio, secondo la metodologia concordata.

amministrazioni pubbliche che risponda alle disposizioni del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, e di aumentare la trasparenza per quanto riguarda la ripartizione degli oneri e la responsabilità a tutti i livelli dell'amministrazione. Il 17 luglio 2013, il governo federale e le entità federate hanno concordato la ripartizione degli oneri relativi all'obiettivo stabilito per le amministrazioni pubbliche nel 2014. Il documento programmatico di bilancio non presenta altri riferimenti all'adozione di accordi di coordinamento e i progressi compiuti finora sembrano modesti. La decisione d'intimazione del Consiglio del 21 giugno 2013 impone al Belgio di trasmettere entro il 31 dicembre 2013 una relazione sulla prevista attuazione della raccomandazione emessa al riguardo nell'ambito del semestre europeo.

15. Il Consiglio ha altresì raccomandato al Belgio di alleggerire il carico fiscale sul lavoro, optando per una fiscalità meno distorsiva per la crescita. Le nuove misure sul lato delle entrate consentono nel complesso di non aumentare il carico fiscale sui redditi da lavoro, ma non si registrano cambiamenti sostanziali nel senso di un alleggerimento delle imposte sul lavoro.
16. Sulla base delle sue previsioni, la Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio trasmesso il 15 ottobre sia sostanzialmente conforme alle regole del patto di stabilità e crescita. In particolare, le previsioni di autunno 2013 della Commissione evidenziano l'osservanza sostanziale della decisione emessa nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi per il 2013. Tuttavia, le previsioni per il 2014 evidenziano anche che il saldo strutturale, per quanto prossimo allo sforzo necessario, rischia di non registrare progressi sufficienti verso l'OMT nel 2014. La Commissione ritiene altresì che il Belgio abbia compiuto progressi limitati per quanto riguarda la parte strutturale delle raccomandazioni di bilancio emanate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo in merito all'adozione di chiari accordi di coordinamento tra il governo federale le entità federate. La Commissione invita le autorità a garantire il pieno rispetto del patto di stabilità e crescita nel quadro della procedura nazionale di bilancio 2014 e ad adottare le misure necessarie a tutti i livelli di governo. Invita altresì le autorità ad accelerare i progressi verso l'attuazione della raccomandazione di bilancio espressa nell'ambito del semestre europeo.

Fatto a Bruxelles, il 15.11.2013

*Per la Commissione
Olli REHN
Il vicepresidente*